



Castelli di rabbia

Alessandro Baricco

[Download now](#)

[Read Online](#) 

Castelli di rabbia

Alessandro Baricco

Castelli di rabbia Alessandro Baricco

Il primo libro di narrativa di Baricco: il romanzo è ambientato nell'Ottocento, in una cittadina immaginaria, Quinnipak; è generoso nel presentare storie e personaggi, ciascuno con i suoi sogni e caratteri. E tra questi ci sono il signore e la signora Rail, che si amano di un amore tutto loro, e il bambino Penth con il suo amico Pekisch, e due bande che partono dagli estremi del paese per incontrarsi. La narrazione è costruita come un montaggio cinematografico e orchestrata come una partitura musicale.

Castelli di rabbia Details

Date : Published March 2006 by Rizzoli (first published 1991)

ISBN :

Author : Alessandro Baricco

Format : Paperback 256 pages

Genre : Fiction, European Literature, Italian Literature

 [Download Castelli di rabbia ...pdf](#)

 [Read Online Castelli di rabbia ...pdf](#)

Download and Read Free Online Castelli di rabbia Alessandro Baricco

sapevano che sarebbe stata bellissima. Quel treno che può portarti ovunque, fino al luogo dei tuoi sogni che forse non c'è. Lo sai che Baricco è un poeta un po' altisonante e pomposo, ma poi ti ricordi che fra le pagine ci sono frasi come queste: *Ma Jun non disse nulla. Semplicemente, senza che un solo angolo del suo volto si muovesse, e assolutamente in silenzio, iniziò a piangere, in quel modo che è un modo bellissimo, un segreto di pochi, piangono solo con gli occhi, come bicchieri pieni fino all'orlo di tristezza, e impassibili mentre quella goccia di troppo alla fine li vince e scivola giù dai bordi, seguita poi da mille altre, e immobili se ne stanno lì mentre gli cola addosso la loro minuta disfatta. Perché è così che ti frega la vita. Ti piglia quando hai ancora l'anima addormentata e ti semina dentro un'immagine, o un odore, o un suono che poi non te li toglie più. E quella lì era la felicità. Lo scopri dopo, quando è troppo tardi. E già sei, per sempre, un esule: a migliaia di chilometri da quell'immagine, da quel suono, da quell'odore. Alla deriva. ..quando la gente ti dirà che hai sbagliato e avrai errori dappertutto dietro al schiena, fregatene. Ricordatene. Devi fregartene. Tutte le bocce di cristallo che hai rotto erano solo vita...non sono quelli gli errori... quella è vita... e la vita vera magari è proprio quella che si spacca, quella vita su cento che alla fine si spacca..... io questo l'ho capito, il mondo è pieno di gente che gira con in tasca le sue piccole biglie di vetro...le sue piccole tristi biglie infrangibili...e allora tu non smetterla mai di soffiare nelle tue sfere di cristallo.. .. Addio mio piccolo signore, che sognavi i treni e sapevi dov'era l'infinito. Tutto quel che c'era io l'ho visto, guardando te. E sono stata ovunque, stando con te. E' una cosa che non riuscirò a spiegare mai a nessuno. Ma è così. Me la porterò dietro, e sarà il mio segreto più bello. Addio, Dan. Non pensarmi mai, se non ridendo ...*

E allora cosa fai? Lo rileggi. Perché le vuoi risentire quelle frasi, te le vuoi imprimere nella memoria per non lasciarle scappare.

Brivio Daniela says

Castelli di Rabbia è il primo vero successo letterario di Alessandro Baricco ed è un romanzo che parla di amore e sogni di gloria.

Quinnipack è un meraviglioso paesino collocato probabilmente in qualche meandro della testa dell'autore ed è popolato da personaggi meravigliosamente unici dove un giorno, inaspettatamente, compare una locomotiva: Elisabeth.

"Niente deve essere sembrato uguale a prima quando arrivò la velocità. Quella macchina non produceva forza, ma qualcosa di concettualmente ancora sfumato, qualcosa che non c'era: velocità"

Elisabeth - la locomotiva - e Quinnipack - il paese - sono i perni attorno ai quali scorrono tutti gli altri personaggi del romanzo, e sono tanti, che attraverso le loro storie d'amore e di sogni di gloria, comporranno l'intero intreccio narrativo. E' infatti tanto impossibile descrivere la trama di questo romanzo, quanto semplice parlare dei suoi personaggi, surreali ed onirici, ma tutti accomunati dalla voglia di dar vita ai loro desideri.

"I desideri sono la cosa più importante che abbiamo e non si può prenderli in giro più di tanto. Così, alle volte, vale la pena di non dormire pur di star dietro a un proprio desiderio"

Ecco, Quinnipack è la città dove scorre prepotentemente il flusso dei desideri, è la città dove ad esempio il Signor Rail, grandissimo sognatore, investirà il proprio denaro e tutta la sua vita nel sogno di far correre Elisabeth alla fantastica velocità di 50 chilometri orari.

E poi c'è Pekish, il musicista, che crea uno strumento tutto suo, l'umanofono, una sorta di organo che al posto delle canne ha le persone.

C'è Hector Horean, l'architetto megalomane, il cui destino si unirà inesorabilmente a quello del Signor Rail,

che vuole costruire un immenso palazzo di vetro: il Crystal Palace.

C'è la Vedova Abegg, che desidera soltanto diventare moglie e madre, e lo farà. pur senza avere mai nè un marito, nè un figlio.

E sopra a tutti c'è Jun Rail, la Jun che al pari di Penelope, aspetta che il suo Signor Rail torni dai suoi viaggi...

"Un giorno Dio disegnò la bocca di Jun Rail. E' lì che gli venne quell' idea stramba del peccato." Nessuno sa quale sia il desiderio di Jun Rail, ma lei ed il suo desiderio inespresso, daranno vita ad un finale inatteso.

"Accadono cose che sono come domande. Passa un minuto, oppure anni, e poi la vita risponde."

Ho conosciuto Baricco anni fa attraverso la lettura di *Novecento*, magnifico romanzo che però, non ha niente a che vedere con le opere e lo stile di scrittura dell' autore.

La scrittura di Baricco, infatti, è molto particolare, piena di ripetizioni di parole, frasi ed in alcuni tratti, anche di concetti e di conseguenza la lettura diventa difficoltosa, soprattutto se i momenti dedicati ad essa sono quelli serali.

Ma ogni ripetizione è uno stimolo ad andare avanti, se non altro per riprendere il filo di una storia che non è lineare, ma è giocata su più piani.

Bel libro, davvero.

Majo's Library. says

Di sicuro Baricco è uno dei scrittori italiani che mi piacciono di più. Dall'inizio, anche il nome di questo romanzo "Castelli di rabbia" mi ha trasmesso qualcosa di sconvolgente. Castelli fatti di sogni che non si possono realizzare, quindi si alzano davanti a gli occhi dei protagonisti come figuranti di rabbia.

Luana says

Sono tornata da Quinipak. Anche se in realtà dai posti di Baricco non si torna mai. Coinvolgente, struggente, come al solito l'autore si propone con giochi di parole che si svelano alla fine mostrando una realtà che, anche se appare in preda al caos, segue un filo logico. LETTURA CONSIGLIATA.

Simona Bartolotta says

"Ognuno ha il mondo che si merita. Io forse ho capito che il mio è questo qua. Ha di strano che è normale."

Baricco come scrittore mi piace, e questo *Castelli di rabbia* è il più bello dopo *Novecento*. Scrive frasi meravigliose, ha idee stupefacenti, alcune geniali. I suoi libri, però, sono belli a metà: certe parti stupende, che sono poesie, altre che non hanno né capo e né coda e ti portano a domandarti se non stai davvero sprecando il tuo tempo.

Della metà inutile dei libri di Baricco, io dico:

Vero che non esiste una più perfetta rappresentazione del nulla?

(cit. *Madame Bovary*)

Forse sono io che non lo capisco. Ma a restare della stessa opinione dopo aver letto cinque suoi libri, bé, allora qualcosa che non va c'è anche in lui. O nei suoi romanzi.

Zlatko says

??? ? ?????? ?????????? ?????? ??? ?? ???? ?????????? ?? ?????????!

????? ?? ???? - ??????? ?? ?????????.

???? ?????????? says

?? ?? ?????? ?? (??) ?????????? (????)????? ?? ?????? ? ?????? ?????? ?? ??????? ?? ?-??? ????:
?? ?????? ?? ?????????? ?????? ?? 200 ??????????, ???? ?????? ???? ?????????? ???? ?? 200 ??????

Ignacio Izquierdo says

Es en la imprevisibilidad de sus historias, en la belleza de su poesía, en lo complejo de sus retóricas, en lo inabarcable de su imaginación, donde reside la magia de Baricco. Abrir uno de sus libros y saber que vas a sumergirte en un sin fin de sensaciones. Es difícil explicar cuanto le adoro.

Christian, Kelanth, Scala says

Quando chiesero a Baricco il perchè di questo libro, lui rispose: "Perchè questo è il romanzo che volevo leggere e che non trovo in libreria". Una frase un po' costruita e volutamente ad effetto, ma decisamente veritiera; difficile trovare un libro così in libreria. Baricco continua a piacermi visceralmente, ogni suo testo che leggo mi entra con forza dentro e mi scalda l'anima (tralasciamo la trasposizione dell'Iliade, che proprio non c'azzecca niente con il resto). Le sue storie sono sempre bellissime, fantastiche nel termine proprio del "fantastico", dello stupire in continuazione; il linguaggio che usa di frasi brevissime, con dialoghi stretti e di poche righe, molte ripetizioni inutili al testo ma meravigliose a leggersi e il susseguirsi di piccoli episodi all'interno del libro che diventano ognuno il protagonista principale, fa di ogni suo scritto una perla. Ritrovo sempre in Baricco un po' la tragedia italiana ma scritta come un autore americano. Ogni suo libro racchiude in esso tante storie meravigliose che affasciano e la sua scrittura che molti trovano rindondante e prolissa, io la trovo sublime perchè mi cattura e mi fa sognare. Rimango dell'idea che "Oceano Mare" sia in assoluto il suo più bel romanzo, ma questo "Castelli di rabbia" si piazza di diritto in seconda posizione con tutti i suoi personaggi dipinti in maniera così vivace e particolare con colori strani, speciali, pieni di vita, di amore e follia, così unici come si diceva all'inizio, che è difficile trovarli in libreria. Sembra che l'autore attinga alla tavolozza della vita i colori più brillanti e cominci a dipingere storie che prendono vita: esemplare secondo

me è l'episodio all'interno del libro dove le due bande che partono a suonare dai due lati opposti del paese si incontrano a metà strada con le loro musiche completamente diverse, un quadro epico che racchiude tutto il senso della vita.

<http://kelanthsblog.blogspot.com/>

Benedikte says

"In Quinnipak keken we altijd naar het oneindige. Maar hier bestaat het oneindige niet. En dus kijken we naar de dingen, en daar hebben we genoeg aan. Af en toe, op de meest onverwachte momenten, zijn we gelukkig."

Fictieve personages in een fictief verhaal in een fictieve stad: Baricco serveert ze in Land van Glas. De roman vertelt over de (onmogelijke) dromen van de inwoners van Quinnipak, over onverwachte ontmoetingen en hoe ze tot de meest verrassende gebeurtenissen leiden. Hiervoor maakt de auteur gebruik van een bonte mix van schrijftechnieken. Nu eens loopt het in één trek door, dan zijn er flashbacks, en daarna duik je weer in een eindeloze stream of consciousness.

Door deze overvloeiende schrijfstijlen leest Land van Glas anders dan het andere werk van de Italiaanse grootmeester. Het is soms zoeken en de losse eindjes bijeen proberen te rapen. Maar op het eind van de rit valt de puzzel perfect in elkaar.

Geen persoonlijk favoriete Baricco, maar wel een sterk staaltje literatuur. Waarvoor hulde.

Patrizia says

Il romanzo è ambientato nell'Ottocento, in una cittadina immaginaria, Quinnipak, dove si svolgono le vite e i sogni dei personaggi. Il racconto si fa immagine e le parole musica. "Quando la gente ti dirà che hai sbagliato... e avrai errori dappertutto dietro la schiena, fregatene. Ricordatene. Devi fregartene. Tutte le bocce di cristallo che hai rotto erano solo vita... non sono quelli gli errori... quella è vita... e la vita vera magari è proprio quella che si spacca, quella vita su cento che alla fine si spacca... "

Bibì says

A me questo libro non ha fatto impazzire. Me ne avevano parlato come di un capolavoro, e forse proprio per questo mi ha deluso: le aspettative erano troppo alte.

Alterna brani che ti tengono incollati con gli occhi sul libro, con frasi bellissime, descrizioni che le cose te le fanno vedere davvero, che le emozioni te le fanno vivere davvero.. altri che non vedi l'ora che finiscano, senza capo nè coda, con troppe, inutili, ripetizioni che invece che rafforzare il concetto innervosiscono e, a volte, fanno passare la voglia di continuare a leggere.

Martina says

Baricco scrive bene, per carità, però io ci ho trovato un costante senso di supponenza che mi ha rovinato tutta la lettura.. Poi non capivo dove volesse andare a parare.. Probabilmente é uno stile che o piace molto, o non piace affatto!

OgniLibro.Uncapriccio says

Probabilmente questo libro è quello che mi è piaciuto meno di Baricco. Il suo flow of consciousness rapisce ma dopo alcune pagine il lettore perde il fulcro del discorso. I climax descrittivi o di emozioni sono fantastici e permettono al letto di percepire angoscia ed entusiasmo.

Arianna Zargar says

Come sempre Baricco si sente stoc****

Cristina says

3,5 y si he de ser justa se acercaría al cuatro.

El libro tiene la belleza de la escritura de Baricco, sus personajes con algo especial, las historias curiosas...pero esta vez no me ha llegado. En ocasiones me resultaba frío, las repercusiones de frases y palabras no ayudaban de demasiado (se que es un recurso que ayuda a intensificar la emoción, pero esta vez en mi no ha funcionado).

En fin, que ha sido una mezcla de cosas, por lo que dar un baja puntuación a esta novela no sería justo.
